

RECENSIONE. Pianista richiamato più volte

## Festival pianistico: brillante esordio con Federico Colli

Meritato successo per il direttore  
Umberto Benedetti Michelangeli

Luigi Fertonani

Felicissima inaugurazione del 53esimo Festival pianistico l'altra sera al teatro Grande: sala al completo per ascoltare un programma accattivante e ricco, con l'Orchestra Filarmonica del Festival diretta da Umberto Benedetti Michelangeli. Esordio col Settecento di Haydn, la Sinfonia n. 95 punteggiata da interventi cameristici come nel colloquio fra violino e violoncello nel secondo movimento, o l'entrata solistica del violoncello nel terzo. Già qui si è avvertito un clima festoso e una guida misurata ma non «ingessata» da parte del direttore, che ha saputo trarre il meglio dalla sua compagine, malgrado le difficoltà che comporta ad esempio l'uso dei corni naturali.

**ATTESISSIMO** il secondo brano, quel Concerto K 488 di Mozart con Colli solista, talento bresciano giovane ma già affermato, e non solo a livello nazionale. Colli ha esibito una grande sicurezza già nelle prime battute del folgorante esordio, dopo l'ampia introduzione orchestrale, ma è nel celebre Adagio centrale

che ha saputo conquistare il cuore del pubblico: è un brano talmente denso, così intenso che nessuno sfugge al suo fascino, anche perché la parte orchestrale sorregge e amplifica il pathos del suo clima intimo, quasi doloroso. Ed è qui che si gioca una parte importantissima di questo concerto, più ancora che nel trionfale Allegro assai del finale, che, comunque strepitoso, ha coronato felicemente la prova di Benedetti Michelangeli e Colli. Il pianista è stato richiamato in scena dagli applausi del pubblico più e più volte e ha regalato alla fine la versione pianistica dello stesso Colli della celebre Aria «Lascia ch'io pianga» dal Rinaldo di Händel.

Nel secondo tempo la Settima Sinfonia di Beethoven, con le sue fanfare iniziali ma soprattutto con quell'Allegretto del secondo tempo che costituisce un capolavoro nel capolavoro, col suo tema in crescendo agli archi che poi si scambiano con i fiati nella ripresa. Umberto Benedetti Michelangeli ha completato la sua fatica con una prova vigorosissima nei due movimenti rapidi finali, raccogliendo un pieno e meritissimo successo. ●